

Wanbao: i cinesi pronti a lasciare

►Lungo confronto al Ministero sul futuro dell'azienda di Mel: ►Al tavolo, coordinato dal ministro D'Incà, anche i sindacati la proprietà non dà speranze, poi si prende un mese di tempo Due le ipotesi: nuovi investimenti o cedere ad altri soggetti

La riunione di ieri al Ministero dello Sviluppo economico è nata nel peggiore dei modi per chiudersi alla fine, dopo quasi quattro ore, con un rinvio al 24 ottobre. Il gruppo cinese Wanbao-Acc ha annunciato la volontà di chiudere la produzione di Mel mandando a casa 270 lavoratori. Troppi i soldi già spesi, secondo la proprietà, a fronte di scarsi risultati. Di chiusura il Ministero non vuole sentir parlare e così la Regione Veneto

che hanno calato la disponibilità ad essere parti attive in un eventuale processo di rilancio che passi per un'innovazione tecnologica. Il gruppo cinese, dopo un'ora di telefonata con la casa madre di Guanzhou, ha accettato di impegnarsi per trovare soluzioni. Due le ipotesi prese in considerazione: o nuovi investimenti da parte della Wanbao, oppure la cessione ad un nuovo soggetto.

Il tavolo è stato coordinato

dal ministro bellunese ai Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. Per il Mise c'era il vice capo di Gabinetto. Presenti anche le tre sigle sindacali di categoria, provinciali e nazionali.

La strada su cui tutti contano è quella della diplomazia, proseguita ieri dopo il vertice alla festa all'Ambasciata cinese per i 70 anni della Repubblica popolare alla quale ha partecipato anche D'Incà.

Marsiglia a pagina IX



IL SIT-INI I lavoratori a Milano sotto la sede del Consolato cinese

Wanbao-Acc "chiusura" rinviata

►Al vertice ministeriale il gruppo annuncia la volontà di non proseguire su Mel, poi la decisione di rinviare

►Ci sarà un altro mese di tempo per valutare il da farsi: o ritentare con nuovi investimenti o cedere l'azienda

BORGO VALBELLUNA

Il destino della Wanbao-Acc di Mel, e i suoi 270 dipendenti, è stato rinviato al 24 ottobre, quando le parti dovranno ritrovarsi al Ministero per vedere se ci sono alternative alla volontà di chiudere espressa ieri dal gruppo cinese proprietario dello stabilimento che produce compressori per la refrigerazione. Due le strade indicate: o la possibilità che la proprietà ritenti con nuovi investimenti, dopo i 63 milioni di dollari già brucati in cinque anni, oppure la cessione ad un altro soggetto. Di chiusura nessuno vuole sentire parlare.

SITUAZIONE CONGELATA

In attesa di quella che si presenta come una difficile soluzione, la Wanbao ha assicurato che manterrà attiva la produzione e non prenderà decisioni unilaterali. La situazione resta congelata. Al tavolo di crisi è stato coordinato dal ministro bellunese per i Rapporti con il parlamento, Federico D'Incà con al fianco il vice capo di Gabinetto del Ministero dello Sviluppo economico, Giorgio Girgis Sorial. Presenti l'assessore regionale Elena Donazzan, il commissario straordinario Acc, Maurizio Castro, le organizzazioni sindacali di categoria nazionali e territoriali, **Fiom-Cgil**, Fim-Cisl e Uilm. Per la Wanbao c'era l'ad Haijiang Lu con cinque consulenti. Un vertice durato dalle 15 alle 18.45, a riprova della difficoltà del momen-

to.

«SAREMO PARTE ATTIVA»

«Sono convinto - ha commentato il ministro D'Incà - che ci saranno prospettive future attraverso innovazione e investimento nel quale il Governo vuole essere parte attiva. Sono altresì convinto che ci siano i presupposti anche per una possibile cessione del ramo d'azienda. Sono certo che mister Lu e i vertici aziendali troveranno le soluzioni migliori. C'è bisogno di continuità e mi auguro che le promesse fatte cinque anni siano mantenute».

LA TELEFONATA IN CINA

«L'azienda - spiega Stefano Bona della **Fiom** - era arrivata annunciando la volontà di chiudere. Poi il ministro ha fatto un'apertura suggerendo di prendersi ancora un mese di tempo per trovare soluzioni. Dopo una lunga telefonata con la sede cinese di Guangzhou, i vertici Wanbao hanno accettato. Credo che a questo punto la questione non possa che risolversi per via diplomatica. Stasera (ieri, ndr) c'è la festa all'Ambasciata per i 70 anni della Repubblica popolare cinese, alla quale ci sarà anche D'Incà, speriamo che sia la sede buona per stringere ancor di più quei rapporti di cooperazione siglati ad aprile e noti come Via della Seta. Di certo, quello che abbiamo sentito ieri non è stata una novità. Loro hanno sostenuto di aver fatto il possibile, ma così non è stato. L'anno scorso dissero che con il licenziamento de-

gli ultimi 90 operai la situazione si sarebbe normalizzata, invece avevamo ragione noi nel dire che quelli non erano il problema».

IMPEGNI DISATTESI

«Fino ad oggi - spiega Mauro Zuglian della Fim Cisl Belluno Treviso - l'unica promessa mantenuta è stato il licenziamento di 160 lavoratori. Non c'è stato alcun impegno concreto dell'azienda nello sviluppo dei compressori, alcun inserimento di nuove linee produttive e conseguentemente la marginalità del prodotto si è talmente abbassata che non permette un'autonomia economica. Al tavolo ministeriale abbiamo chiesto chiarimenti non solo sul piano industriale, ma anche sui nuovi prodotti annunciati e sull'attività commerciale, che attualmente sembra orientata alla vendita dei compressori realizzati dall'azienda in Cina anziché di quelli prodotti a Mel. Sono tutti elementi necessari per capire come l'azienda prevede di riportare lo stabilimento in equilibrio finanziario. Di fronte all'atteggiamento di grande disponibilità dimostrata da Regione e Governo a condividere un percorso di rilancio per l'azienda, i vertici di Wanbao hanno accettato di rinviare per chiarire una volta per tutte la loro posizione, se rimanere in Italia mettendo sul piatto nuovi investimenti o se lasciare, pensando a una cessione».

Appuntamento al Mise il 24 ottobre.

Lauredana Marsiglia



TAVOLO DI CRISI L'incontro della parti ieri al Ministero dello Sviluppo per il quale era presente non il titolare ma il vice capo di Gabinetto

LE ISTITUZIONI

Government and Region Veneto
si sono impegnati ad essere
parti attive nell'eventuale
processo di rilancio del sito

